

Il lavoro è malato di Covid In un mese 2.400 contagi

I dati shock del report Inail: in Campania positivi più che raddoppiati a ottobre

l'emergenza epidemia

► SALERNO

Salgono i contagi sul lavoro da Covid 19 anche in Campania, come evidenzia il report dell'Inail. La regione nel mese di ottobre, in corrispondenza della "seconda ondata" registra, infatti, un incremento eccezionale: 2444. In pratica sono più che raddoppiati i casi pervenuti da inizio pandemia fino al 30 di settembre. E Salerno non sfugge a questa logica: in 1 mese e mezzo, infatti, i contagi registrati nel salernitano dovuti a contatti avvenuti durante le ore lavorative sono ben 161, di cui 28 nella fascia d'età dai 18 ai 34 anni, 45 nella fascia d'età dai 35 ai 49 anni, 82 nella fascia d'età dai 50 ai 64 anni e 6 oltre i 64 anni.

Le categorie più colpite. Il rilevante aumento riguarda tutte le province campane, anche se si concentra maggiormente nelle province di Napoli e Caserta. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale. Tra le categorie più colpite (43,9% del totale) c'è quella dei tecnici della salute, con il 90% d'infermieri. Seguono i medici (16,5%), le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (6,6%) con il 98% di operatori socio-sanitari, il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari (3,9%) con l'82,8% di ausiliari ospedalieri, le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (2,9%) con il 95,3 di vigili urbani, gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali (2,9%), il personale non qualificato nei servizi di pulizia di ufficio (2,8%), i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (2,1%).

Le denunce. La gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza di denunce (94,3%), seguita dalla gestione per conto dello Stato (5,4%), mentre sono pochi i casi per la Navigazione e l'Agricoltura. Il 64,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria in ospedali, cliniche e case di cura (96% delle denunce). Nel settore del "Commercio", presente con l'8,5% delle denunce, prevalgono le attività del commercio all'ingrosso (53,6% dei casi); il "Noleggio e

recuperare, da parte degli addetti ai lavori, tutte quelle buone prassi ed il rispetto delle regole, contenute nel protocollo anti Covid, che vanno dalla sanificazione costante dell'ambiente di lavoro e dei macchinari utilizzati, all'utilizzo corretto delle mascherine e degli altri dispositivi di protezione, agli accessi contingentati ad eventuali mense, spogliatoi ed altri luoghi comuni». Misure di prevenzione peraltro obbligatorie che «accompagnate ad una continua sorveglianza sanitaria non solo all'entrata ed all'uscita dei luoghi di lavoro - rimarca Daniele - faranno sì che i cantieri edili continueranno ad essere, anche durante questa fase di grave pandemia, sicuri dal rischio di contagio e diffusione scongiurando, di conseguenza, provvedimenti che metterebbero in ginocchio un settore già in affanno».

Gaetano De Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Salernitano 161 casi in 40 giorni riconducibili a contatti durante lo svolgimento delle proprie mansioni



L'ambito sanitario rimane il più colpito Allarme della Cgil per il settore edilizio «Rischio escalation»



supporto alle imprese” raccoglie il 5,0% delle denunce, in otto casi su 10 le denunce riguardano le attività di servizi per edifici e paesaggio, i più colpiti gli addetti alle pulizie di edifici ed uffici; il settore della “Pubblica Amministrazione” conta il 4,9% delle denunce, le professioni più colpite sono quelle qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (in particolare vigili urbani). Il 76% dei decessi sono stati registrati nell’Industria e servizi; i lavoratori più colpiti (32% del totale dei decessi codificati) sono sanitari, in prevalenza infermieri.

L’allarme nelle costruzioni. E nel Salernitano cresce l’allarme anche nel settore edile. Tant’è che la Fillea Cgil chiede «maggiore senso di responsabilità ed il pieno rispetto di quanto previsto dal protocollo di regolamentazione delle misure di contrasto e di contenimento alla diffusione del virus Covid 19 sottoscritto Il 24 aprile 2020 tra il ministero delle infrastrutture , le parti sociali e le associazioni datoriali». Anche perché, come evidenzia il segretario provinciale, Luca Daniele, in questi giorni si continua a «riscontrare un aumento di contagi da coronavirus , anche tra i lavoratori edili , nei cantieri della nostra provincia. Occorre , quindi - evidenzia il sindacalista - non abbassare i livelli di guardia e

Vigili urbani e operatori sanitari fra i più colpiti dal Covid

